



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



NEWSLETTER N° 23 – 20 GIUGNO 2006

Direzione centrale
risorse agricole, naturali,
forestali e montagna

Via A. Caccia 17
33100 Udine
Tel: 0432-555111
Fax: 0432-555140
e-mail:
dir.agrifor@regione.fvg.it

L'Assessore comunica che.....

...nella seduta della Giunta regionale del 12 maggio 2006...

... e' stata approvata la graduatoria delle domande di contributo finanziate in base al Docup Obiettivo 2 2000-2006 che, nell'ambito del programma che mira al rafforzamento dell'economia in montagna e al ripristino delle condizioni economiche e di mercato, dà sostegno alle imprese commerciali ed artigianali al fine di garantire servizi idonei alle popolazioni.

I fondi messi a disposizione ammontano a 1.113.865 euro e consentiranno di finanziare, per il momento, le prime 24 domande delle 42 in graduatoria.

INFO: silverio.scaringella@regione.fvg.it
Servizio per la montagna; tel. 0432 – 555476

...è stato deciso di assegnare 1.600.000 euro a favore della graduatoria dei progetti ammissibili di cui alle lettere a) e b), comma 5, art. 5 del regolamento approvato con D.P. Reg. 14.03.2006, n. 070/Pres. per interventi a favore dell'innovazione in agricoltura ed itticoltura.

INFO: eros.mauro@regione.fvg.it

Servizio credito agrario, cooperazione e sviluppo agricolo;
tel. 0432 - 555140

...è stata autorizzata la spesa di quasi 400 mila euro per lo svolgimento dei programmi di lotta antiparassitaria guidata e integrata per l'anno 2006.

INFO: giovanni.petris@regione.fvg.it

Servizio fitosanitario regionale; tel. 0432 - 635802

...nella seduta della Giunta regionale del 18 maggio 2006...

...la graduatoria delle domande di contributo ammissibili a finanziamento a valere sul Bando dell'azione 4.2.5 del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, che si avvarrà di un finanziamento di 200.000 euro, è stata approvata.

INFO: silverio.scaringella@regione.fvg.it

Servizio per la montagna; tel. 0432 – 555476

...è stato deciso di accogliere le domande pervenute all'Amministrazione regionale entro il 31 dicembre 2005 ai fini della stipula della convenzione per l'anno 2006 tra la Regione e gli Organismi di controllo e certificazione delle produzioni biologiche riconosciuti a livello nazionale.

INFO: licio.laurino@regione.fvg.it

Servizio produzioni agricole; tel. 0432 – 555140

...nella seduta della Giunta regionale del 26 maggio 2006...

...e' stato approvato lo stanziamento di 93 mila euro per l'attuazione del programma di interventi per il 2006 del Club Alpino Italiano del Friuli Venezia Giulia.

Il programma riguarda la manutenzione di rifugi e bivacchi di proprietà

del CAI e delle sue sezioni locali e la manutenzione delle vie attrezzate.

INFO: silverio.scaringella@regione.fvg.it

Servizio per la montagna; tel. 0432 – 555476

...la delibera con la quale viene ripartito metà del Fondo regionale per lo sviluppo montano, che complessivamente per il 2006 ammonta a 9.737.381 euro, è stata approvata

Viene così assegnata la spesa di 250 mila euro per le finalità vincolate previste dall'art. 15 della LR 13/2001, ovvero per contributi ai Comuni per servizi integrativi di trasporto locale in area montana; e la spesa di 155 mila euro per le finalità previste dall'art. 17 di quella stessa legge, ovvero per contributi per il miglioramento del servizio scolastico nei territori montani.

È stata poi approvato il riparto di 4.537.190 euro tra le Comunità Montane del Friuli Venezia Giulia (Carnia, Gemonese -Canal del Ferro-Val Canale, Friuli Occidentale, Torre-Natisone-Collio) e tra le Province di Gorizia e Trieste (che svolgono le stesse funzioni delle Comunità per le zone montane di pertinenza). I fondi così ripartiti - secondo precisi criteri legati a vari parametri di popolazione, territorio, numero dei Comuni, situazione socio-economica - non hanno vincolo di destinazione e quindi ciascuna Comunità Montana o Provincia può utilizzarli per far fronte ai propri programmi di sviluppo.

INFO: silverio.scaringella@regione.fvg.it

Servizio per la montagna; tel. 0432 – 555476

...finanziamenti comunitari (Fondo europeo per lo Sviluppo regionale), statali e regionali per complessivi 450 mila euro saranno assegnati al ripristino ambientale del cosiddetto biotopo delle 'Risorgive di Schiavetti', nel territorio del Comune di Monfalcone.

Il progetto, approvato dalla Giunta, prevede sia l'acquisizione delle aree del biotopo che rivestono particolare pregio ambientale e naturalistico sia l'esecuzione di lavori di ripristino per favorire e valorizzare gli habitat naturali esistenti, accanto ad attività promozionali e di comunicazione.

Le 'Risorgive di Schiavetti', di circa 64 ettari, sono inserite nel Sito di importanza comunitaria (Sic) denominato 'Cavana di Monfalcone' assieme ad un altro biotopo, 'Palude del fiume Cavana'.

I biotopi sono aree di limitate dimensioni in cui sono tutelati degli ambienti, per lo più zone umide, importanti per la sopravvivenza di specie vegetali e animali ormai considerate rare o a rischio.

INFO: flavio.zeni@regione.fvg.it

Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale;
tel. 0432 – 555290

...in seguito alla presa d'atto dell'approvazione, da parte del Comitato Star della Commissione Europea, della proposta di modifica relativa alla misura "e)- zone svantaggiate" del Piano di Sviluppo Rurale, è stato approvato il nuovo Regolamento applicativo.

INFO: marina.bortotto@regione.fvg.it

Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie;
tel. 0432 – 555311

ENZO MARSILIO

Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali
e alla montagna

INFORMAZIONI



IN FRIULI VENEZIA GIULIA LA PRIMA CERTIFICAZIONE PEFC PER LA GESTIONE SOSTENIBILE DEI PIOPPETI DI PIANURA

Il 18 maggio 2006 l'Istituto di certificazione AQA di S. Michele all'Adige (TN) ha assegnato alla Federazione Regionale Pioppicoltori del Friuli Venezia Giulia il certificato di Gestione Sostenibile della Pioppicoltura PEFC, primo in Italia per la corretta gestione di pioppeti con lo schema PEFC.

I produttori coinvolti sono stati 43 per una superficie certificata di 1800 ettari.

Questo risultato è il coronamento di una lunga attività, iniziata nel 2003 quando la Federazione regionale dei pioppicoltori del Friuli Venezia Giulia si è rivolta al Servizio selvicoltura e antincendio boschivo della Regione per rispondere all'esigenza dei mercati internazionali che chiedevano la dimostrazione che il legno di pioppo derivasse da colture gestite in modo corretto dal punto di vista ambientale, economico e sociale.

La Regione è tra i soci fondatori del PEFC-Italia, la sezione italiana del sistema di ecocertificazione internazionale che permette di certificare i prodotti legnosi, e già 68.000 ettari di foreste della regione sono certificati Pefc, usufruendo anche delle apposite misure contributive del Piano di sviluppo rurale che l'Amministrazione aveva predisposto per la certificazione ecologica del patrimonio forestale e della pioppicoltura.

Data la diversità colturale tra le foreste e la pioppicoltura nazionale e del Friuli-Venezia Giulia in particolare, diversa anche da quanto si pratica nel resto d'Europa ove il pioppo è una coltura svolta con modalità più estensive ed i prodotti legnosi ottenuti sono qualitativamente diversi da quelli nazionali, al fine di rispettare il rigore e la trasparenza che contraddistinguono il sistema, assieme al PEFC Italia, ai rappresentanti dei produttori e degli industriali del legno ed al contributo scientifico dell'Istituto Sperimentale della Pioppicoltura di Casale Monferrato si è deciso di procedere all'elaborazione di regole specifiche per certificare i pioppeti italiani, regole condivise da tutti i portatori di interesse attraverso forum pubblici.

Ora, subito dopo la validazione dello schema per la pioppicoltura da parte del PEFC internazionale (la risposta è attesa tra pochi mesi), i pioppicoltori friulani potranno immettere sul mercato pioppo certificato con il logo PEFC".

La certificazione della sostenibilità della pioppicoltura è una scelta strategica per i produttori per una redditizia permanenza sui mercati internazionali e nel contempo garantisce i consumatori che i prodotti acquistati sono stati realizzati senza danneggiare l'ambiente o riducendo al minimo i danni ambientali.

Per il pioppo friulano, sicuramente il più apprezzato d'Europa per le sue particolari caratteristiche tecnologiche, finora non esisteva la

possibilità di essere promosso sul mercato per questi particolari aspetti ambientali.

Ora finalmente, attraverso la sinergia tra mondo istituzionale, produttivo e scientifico, anche la pioppicoltura friulana vedrà premiato lo sforzo che è stato fatto di ricercare instancabilmente un metodo colturale equilibrato, poco impattante e rispettoso degli equilibri naturali e potrà promuovere la propria produzione come sostenibile ed in equilibrio con l'ambiente.

INFO: emilio.gottardo@regione.fvg.it;
mariacristina.dorlando@regione.fvg.it;
Servizio selvicoltura e antincendio boschivo;
tel. 0432 – 555655/555673



**ACCORDO QUADRO TRA REGIONE E
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
PER LA FILIERA FORESTA-LEGNO**

E' stato sottoscritto negli scorsi giorni a Roma, in sede Comitato Interministeriale Programmazione Economica (CIPE), un accordo di programma quadro tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la Regione Friuli Venezia Giulia in materia di infrastrutture energetiche e viarie connesse alla realizzazione della filiera foresta-legno.

Grande soddisfazione per l'intesa raggiunta è stata espressa dall'Assessore Marsilio, per il quale si conferma così il ruolo guida della Regione nel sostegno allo sviluppo della filiera foresta-legno ed alla gestione ecosostenibile del sistema forestale.

Il finanziamento ottenuto riguarda due distinte serie di interventi. Il primo, per 2,74 milioni di euro, è destinato alla realizzazione di sei mini-reti di teleriscaldamento, con impianti a biomassa legnosa, che saranno localizzati nei territori dei Comuni di Treppo Carnico, Forni Avoltri, Prato Carnico, Ampezzo, Lauco e Verzegnis.

Le mini-reti, che saranno realizzate dalla Comunità montana della Carnia, saranno dotate di strutture tecnologiche per scambio calore e telecontrollo del funzionamento degli impianti, oltre a sistemi automatici di calcolo dell'energia prodotta, distribuita e contabilizzata.

L'altro piano d'intervento, finanziato per 1,414 milioni di euro, consentirà di adeguare la viabilità forestale e antincendio boschivo nei territori della montagna friulana (nelle province di Udine e Pordenone).

I 1.645 chilometri di strade forestali presenti attualmente sulle montagne del Friuli Venezia Giulia, un vero e proprio patrimonio a disposizione delle popolazioni, ha dichiarato l'assessore regionale, necessitano di interventi che consentano di esboscare contemporaneamente quantità consistenti di legname grazie a macchine operatrici di grandi dimensioni ma a basso impatto, oltre che di agevolare il rapido intervento delle forze antincendio anche nei boschi di

accesso più difficile.

Le due serie di interventi previsti, in sinergia tra di loro, daranno modo di incrementare in misura significativa la produzione di biomasse legnose, attivando una filiera territoriale legata all'utilizzo dei boschi del Friuli Venezia Giulia.

INFO: emilio.gottardo@regione.fvg.it;

Servizio selvicoltura e antincendio boschivo; tel. 0432 – 555655



**CONVENZIONE TRA REGIONE
E UNIVERSITA' DI UDINE
PER UTILIZZO CESFAM DI PALUZZA**

L'Università degli studi di Udine e la Regione Friuli Venezia Giulia, nel perseguimento degli obiettivi enunciati dalle singole Azioni del vigente Piano strategico regionale, hanno stipulato una Convenzione quadro per collaborazioni che comportino l'utilizzazione del Centro servizi per le foreste e le attività della montagna (CESFAM) di Paluzza.

Con detta convenzione, sottoscritta il 15 maggio scorso, di durata quinquennale rinnovabile, l'Università e la Regione instaurano un significativo e importante rapporto di collaborazione nel campo didattico, scientifico e della divulgazione scientifico-tecnologica.

Detta collaborazione riguarderà, in particolare, l'utilizzazione del Centro di Paluzza per l'organizzazione di seminari, corsi intensivi, corsi estivi, laboratori e quant'altro. Inoltre coinvolgerà il personale della Regione e del Centro ai fini della didattica organizzata dall'Università rivolta sia ai suoi studenti che alla formazione superiore di tecnici e amministrativi.

Sia l'Università che la Regione parteciperanno attivamente a programmi di ricerca, sviluppo e divulgazione di interesse di ciascuna delle parti da svolgersi sia nel Centro che in strutture dell'Università. Al tutto verrà data attuazione mediante successive e puntuali convenzioni relative a singoli progetti, i cui contenuti, aspetti giuridico-economici e modalità di realizzazione verranno disciplinati da accordi specifici tra la Regione, quale proprietaria del Centro e le Facoltà, i Dipartimenti e le altre istituzioni dell'Università interessati.

Con la convenzione in parola la Regione ritiene di avere dato un'importante contributo alla valorizzazione del Centro servizi per le foreste e le attività della montagna di Paluzza, struttura che ha le potenzialità per diventare il luogo di riferimento per iniziative volte a creare le condizioni di sviluppo di tutto il territorio montano.

INFO: matteo.dececco@regione.fvg.it

Servizio gestione foreste regionali e aree protette - CESFAM;
tel. 0433-775648



INTERVENTI DELLA REGIONE PER L'ALBERGO DIFFUSO

Le aree montane della regione costituiscono un inestimabile patrimonio in termini di cultura, storia, tradizioni ed ambiente ma al contempo sono classificate territori svantaggiati afflitti da fenomeni di spopolamento, di sottosviluppo economico e, nelle zone più periferiche, da vero e proprio abbandono.

La Regione sta promuovendo una politica specifica a favore della montagna basata su alleanze strategiche pubbliche e private finalizzate a valorizzare l'ambiente, a riqualificare i centri di maggior pregio, a rivalutare le identità, la cultura e le tradizioni produttive dei luoghi. L'albergo diffuso è la migliore espressione di questa politica. Albergo diffuso infatti è un sistema di ospitalità turistica innovativo basato sul coinvolgimento delle istituzioni e delle popolazioni locali che offrono al turista l'opportunità unica di diventare per alcuni giorni, a tutti gli effetti, cittadino onorario del proprio paese, gioiellino nascosto a pochi chilometri dai centri urbani dove la vita scorre ancora secondo ritmi e abitudini antiche.

Albergo diffuso significa infatti gestione centralizzata di camere che invece di essere localizzate in un unico immobile sono sparse nell'ambito di un paese o di una vallata e contemporaneamente offerta di tutti i tipici servizi alberghieri ma soprattutto organizzazione di attività volte a permettere la conoscenza profonda di un territorio. Attualmente è possibile immergersi nella vita e nelle tradizioni di Sauris, Sutrio, Forgaria, Comeglians, Ravascletto, Rigolato, Ovaro, Raveo e Prato Carnico mentre a breve saranno avviati nuovi alberghi diffusi a Tarvisio, Lauco, Paularo, nelle Valli del Torre e Natisone, in Valcellina, Val Vajont, Val Cosa, Val d'Arzino e Val Meduna.

INFO: elena.vianello@regione.fvg.it

Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie;
tel. 0432 - 555473



UN PROGETTO INTERREG IIIA ITALIA-AUSTRIA PER LA SALVAGUARDIA DELL'ERPETOFAUNA

Il Progetto Interreg "Salvaguardia dell'erpetofauna nel territorio di Alpe Adria" sviluppato dalla Regione in collaborazione con l'Austria intende promuovere una serie di iniziative mirate alla protezione degli anfibi e dei rettili nel territorio regionale.

La parte italiana del Progetto è coordinata dall' Ufficio studi faunistici con la consulenza scientifica del Museo Friulano di Storia Naturale di Udine. Il percorso è stato realizzato mettendo innanzitutto a

punto una scala regionale del rischio biologico capace di pesare necessità e priorità con criteri razionali e scientifici. I punti del programma sin qui sviluppato consistono nella studio di alcune popolazioni di rane verdi quali possibili indicatori di qualità ambientale, nell'individuazione e mappatura dei più importanti corridoi di migrazione riproduttiva di anfibi ad elevato rischio di investimento stradale, in interventi di "Public Awareness" rivolti a utenti di diverso ordine e grado d'istruzione.

Fra queste alcune attività di sensibilizzazione sviluppate in collaborazione con il Parcozoologico Puntaverde di Lignano per attirare l'attenzione del pubblico sulla conservazione degli anfibi, in quanto la classe di vertebrati terrestri più minacciata a livello globale.

Anche nella nostra regione, una delle cause di rarefazione delle popolazioni di anfibi è certamente imputabile alla semplificazione ambientale ed ecologica della pianura ed alla crescita delle infrastrutture di servizio da parte dell'uomo che hanno portato ad una graduale compartimentazione dell'ambiente, con riflessi negativi sia sulla differenziazione genetica, sia sulla vitalità delle singole popolazioni.

Anche in montagna, per ragioni di segno opposto, l'abbandono di tradizionali attività umane in equilibrio con l'ambiente naturale, quali ad esempio l'alpeggio, ha comportato la mancata manutenzione degli abbeveratoi che nelle aree più carsificate garantivano la sopravvivenza di importanti comunità di anfibi. Per questo motivo gli interventi di ripristino di alcune pozze per anfibi svolti a scopo conservativo, sperimentale, dimostrativo nell'ambito del Progetto sono stati effettuati in due aree di grande pregio e fragilità ecologica (un'area nella bassa pianura friulana e una zona carsificata di montagna).

L'ultimo sopralluogo presso una di queste due aree, a Plan di Tapou a Lusevera, ha permesso di evidenziare che a un solo anno dal ripristino degli antichi abbeveratoi e a più di vent'anni dall'eliminazione del vecchio abbeveratoio arato dai cinghiali, la ripresa della popolazione di anfibi locale è stata immediata.

Nell'ispezione del 9 maggio u.s. si è avuto modo di constatare che *Mesotriton alpestris*, *Bombina variegata* (entità di interesse comunitario), *Bufo bufo* e *Rana temporaria* hanno prontamente ripreso ad usare la località per le proprie attività riproduttive. Della batracocenosi storicamente indicata per la zona sembra per ora mancare soltanto una specie.

In sintesi il Progetto si pone lo scopo di favorire la pianificazione di iniziative più organiche sia a livello regionale, che nazionale e internazionale anche in prospettiva dello sviluppo della Rete di Natura 2000. L'auspicio è che con questo programma triennale di interventi si giunga in seguito a costruire le basi strutturali per tutelare lo straordinario patrimonio erpetologico del Friuli Venezia Giulia.

INFO: stefano.fabbian@regione.fvg.it

Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale;
tel. 0432 - 555290



TRE MILIONI E 225 MILA EURO DAL MINISTERO PER LA RICONVERSIONE DEI VIGNETI

Il Friuli Venezia Giulia riceverà 3 milioni e 225 mila euro dal Ministero delle politiche agricole e forestali per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2005/2006.

Lo conferma l'Assessore Marsilio, spiegando che è in corso di pubblicazione il decreto con cui è stato disposto il riparto delle risorse disponibili tra le Regioni e le Province autonome.

In totale la superficie interessata dagli interventi di ristrutturazione e riconversione varietale è di circa 520 ettari perché, 'sulla base della vigente regolamentazione comunitaria - ha detto Marsilio - l'importo sarà utilizzato a favore dei vitivinicoltori che hanno presentato domanda per riconvertire le varietà di viti già coltivate, oppure per ristrutturare i vigneti e migliorarne le tecniche di gestione, con l'obiettivo di innalzare la qualità delle uve e dei vini nel rispetto dei disciplinari di produzione previsti per ciascuna zona a denominazione di origine'.

All'erogazione delle somme provvederà l' Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) sulla base degli elenchi di liquidazione che saranno inviati dalla Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna.

INFO: marina.bortotto@regione.fvg.it

Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie;
tel. 0432 – 555311



PRESTO MODIFICHE DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE

Il Comitato STAR, organo consultivo della Commissione Europea, ha approvato la modifica alla misura e) del Piano di Sviluppo Rurale del Friuli Venezia Giulia, accogliendo i criteri proposti dalla Regione per l'aumento dell'indennità a favore delle aziende agricole che operano in zona svantaggiata e che si dedicano a sistemi di produzione compatibili con l'ambiente e con la conservazione dello spazio naturale.

Ne ha dato notizia l'Assessore Marsilio, informando che, a breve, la stessa Commissione Europea formalizzerà la relativa decisione.

La modifica - ha precisato l'assessore - introduce nuovi parametri per misurare lo svantaggio effettivo che caratterizza le singole aziende,

ancorando a questa valutazione l'aumento progressivo del contributo.

In pratica - ha spiegato ancora Marsilio - la quasi totalità delle imprese agricole localizzate in montagna beneficerà di un aumento della attuale contribuzione, ma in modo diverso in funzione della nuova misurazione dello svantaggio, che sarà calcolato tenendo conto dell'altitudine del centro aziendale, della frammentazione delle proprietà e dalla distanza dai principali servizi, ovvero degli elementi che più incidono sui costi dell'impresa agricola, erodendone il reddito.

L'introduzione del nuovo sistema, che nei casi di maggior svantaggio, porterà quasi al raddoppio dell'indennità attuale, non ritarderà tuttavia i meccanismi, ormai collaudati, di attuazione delle misura e non appesantirà i beneficiari con nuove richieste di informazioni o documenti. I conteggi infatti saranno effettuati sulla base dei dati già in possesso e verranno preventivamente comunicati alle aziende interessate.

INFO: francesco.miniussi@regione.fvg.it

Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie;
tel. 0432 - 555367



VERSO UN SISTEMA COORDINATO DELLE AREE PROTETTE

Un sistema coordinato delle aree protette del Friuli Venezia Giulia, promosso attraverso uno stesso marchio, per pubblicizzare al meglio le attrattive naturali e paesaggistiche del territorio, esaltare le peculiarità del nostro habitat ed adottare metodologie scientifiche standardizzate, riconosciute dal mondo della ricerca, finalizzate a ottimizzare la gestione dell'ecosistema e indispensabili per poter intervenire con tempestività ed efficacia nel caso di emergenze ambientali.

Questo l'obiettivo che la Regione sta perseguendo per valorizzare le risorse naturali.

Per concretizzare tale disegno sarà innanzitutto aggiornato il documento di programmazione dell'Obiettivo 2, strumento finalizzato a finanziare i progetti ecosostenibili che possano favorire lo sviluppo socio-economico del territorio.

Ma saranno utilizzati anche il Piano di sviluppo rurale, e il Piano territoriale che la Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna sta definendo, ponendo così le basi per una gestione equilibrata e sostenibile dell'ambiente.

In particolare, il Piano territoriale diverrà l'elemento determinante della gestione dell'ambiente naturale.

Uno dei punti di riferimento della politica settoriale dell'Amministrazione è pervenire alla più diffusa fruizione consapevole dell'ecosistema del Friuli Venezia Giulia, sia da parte degli operatori,

che dei visitatori.

E per assicurare coerenza alla ricca offerta dell'ecosistema regionale, che è costituito da due parchi naturali, undici riserve naturali, ventisette biotopi e venti aree di reperimento, la Direzione centrale opererà anche attraverso il Piano di sviluppo rurale e le iniziative di cooperazione internazionale come l'Interreg.

Ma come valorizzare il sistema coordinato delle aree protette, e come concretizzarlo? Attraverso la messa in rete delle sue specificità, e la creazione di un unico software delle aree naturali.

In tale modo sarà possibile prospettare l'offerta integrata del territorio con le altre particolarità di carattere turistico, agroalimentare ed enogastronomico del Friuli Venezia Giulia, e si potrà così promuovere un 'ambiente unico' ai potenziali utenti: i turisti, gli appassionati, gli studiosi del mondo della natura, che in questo modo diverrebbero gli ospiti di un 'ambiente unico'.

'Ambiente unico', dunque, quale ulteriore strumento di sviluppo turistico, economico e sociale della Regione. Un ambiente che è ricchissimo di peculiarità.

Un esempio tra molti: sul nostro territorio esistono 2.780 specie floricole.

Una quantità davvero elevata se si pensa che nell'intera Germania le varietà floricole sono meno di duemila, ed evidenzia soltanto uno dei numerosi motivi di interesse che il Friuli Venezia Giulia offre dal punto di vista naturalistico.

INFO: flavio.zeni@regione.fvg.it

Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale;
tel. 0432 - 555290



SISTEMAZIONI IDRAULICHE LUNGO IL RIO SALINE (DOGNA)

Diversi interventi di difesa idro-geologica del Canal del Ferro-Valcanale si sono resi necessari a seguito non soltanto alla disastrosa alluvione dell'agosto 2003, ma anche perché altri eventi meteorologici, in questi ultimi anni, hanno colpito l'intera zona.

Questi 'campanelli d'allarme' devono spingere a mettere in sicurezza tutte le manifestazioni di degrado ambientale che possono aumentare la portata di possibili nuove alluvioni: e' questa la filosofia d'intervento della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna della Regione.

Per questo motivo è stato predisposto dai tecnici regionali il piano triennale 2004-2006, nel quale rientra anche la sistemazione

della frana verificatesi in località Costa Saline in comune di Dogna, per un importo complessivo di 215 mila euro. Il dissesto, che riguarda il bacino idrografico del rio Saline, affluente del torrente Dogna, interessa una superficie di circa 2.500 metri quadrati, interamente compresa nel sito di importanza comunitaria (SIC) denominato 'Jof di Montasio e Jof Fuart'. Esso inoltre compromette anche un tratto della viabilità forestale 'Boscon', pregiudicando di fatto la corretta gestione selvicolturale del comprensorio forestale interessato.

Da sottolineare il fatto che il progetto prevede l'utilizzo di materiali 'naturali' (pietrisco arido per i drenaggi, legnami durevoli e sementi autoctoni per l'inerbimento) ed ha lo scopo, oltre alla bonifica del dissesto, di eliminare (o quanto meno attenuare) i fattori che hanno innescato le situazioni di instabilità.

L'intervento della Regione prevede l'esecuzione di opere trasversali (briglie e soglie) alla base del versante di frana, di una gradonatura del pendio di frana, di drenaggi sul corpo di frana, oltre al ripristino della banchina stradale nel tratto in cui la viabilità forestale è stata compromessa. L'inerbimento finale delle superfici e l'esecuzione di gradinate e cordonate garantiranno poi la ricostituzione della copertura erbacea-arbustiva, con caratteri di naturalità comparabili a quelli esistenti nei pressi del dissesto

INFO: paolo.stefanelli@regione.fvg.it

Servizio territorio montano e manutenzioni; tel. 0432 - 555653



31 MILA EURO PER LE VISITE ALLE FATTORIE DIDATTICHE

Ammonta a quasi 31 mila euro l'importo destinato alle scuole di ogni ordine e grado della regione per incentivare le visite alle fattorie didattiche.

Il contributo, volto ad abbattere le spese di trasporto, riguarda 51 istituti che hanno programmato la partecipazione ai laboratori e percorsi didattici offerti dalle 25 aziende che compongono la rete delle fattorie didattiche del Friuli Venezia Giulia.

L'iniziativa, ha spiegato l'Assessore Marsilio, rientra in un progetto che coniuga agricoltura, ambiente e alimentazione con l'obiettivo di creare un più stretto collegamento fra attività agricola e scuola, valorizzando il territorio, l'ambiente rurale, i prodotti tradizionali e tipici, nonché le colture e i sistemi di allevamento ecocompatibili e di qualità.

INFO: sonia.minutello@regione.fvg.it

Servizio credito agrario, cooperazione e sviluppo agricolo;
tel. 0432 – 555266



APPROVATI FINANZIAMENTI A IMPRESE AGROALIMENTARI

Con lo stanziamento aggiuntivo di 240 mila euro, previsto nelle variazioni di bilancio, tutte le 56 domande di contributo presentate dalle imprese agroindustriali della regione, ai sensi della misura g) del Piano di Sviluppo Rurale, potranno essere finanziate.

Ne ha dato notizia l'Assessore Marsilio precisando che il nuovo stanziamento, sommato alla dotazione già iscritta nel bilancio 2006 (1 milione e 827 mila euro), agli aiuti cofinanziati gestiti da AGEA (14 milioni e 300 mila euro) ed ai finanziamenti previsti nel piano finanziario del Piano di Sviluppo Rurale (8 milioni e 261 mila euro), consentiranno di dare completa attuazione al programma degli investimenti proposti dalle aziende che operano nei settori della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Settori, ha sottolineato l'Assessore, che rappresentano tasselli fondamentali per creare nuovi sbocchi alla produzione agricola regionale, per lo sviluppo del sistema primario complessivo e per la valorizzazione delle filiere produttive locali, i cui assi portanti sono rappresentati dalle attività lattiero-casearia, vitivinicola, cerealicola e di lavorazione e conservazione delle carni.

INFO: marina.bortotto@regione.fvg.it

Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie;
tel. 0432 – 555311

EVENTI



2 GIUGNO: IL CORPO FORESTALE REGIONALE A ROMA

Sono stati tre Specialisti Ispettori del Corpo forestale regionale a portare il gonfalone della Regione alla sfilata che si è tenuta a Roma il 2 giugno, in occasione della Festa della Repubblica.

Per la prima volta infatti sono stati chiamati a sfilare, in Via dei Fori Imperiali, davanti al Capo dello Stato ed alle massime Autorità repubblicane, tre rappresentanti del Corpo forestale regionale, istituito nel 1969 allo scopo di proteggere i boschi e l'ambiente naturale del Friuli Venezia Giulia.

Grande soddisfazione dunque e grande emozione per tutti i forestali regionali, che saranno rappresentati da Stefano Rho, in servizio all'Ispettorato delle foreste di Udine, Mauro Degano, della Stazione forestale di Cividale, e Marlino Peresson, proveniente dalla Stazione forestale di Paluzza.

INFO: flavio.zeni@regione.fvg.it

Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale;
tel. 0432 – 555290



MARSILIO ED ANTONAZ AL CONVEGNO SULLA RIFORMA DELLA SCUOLA

La formazione professionale e la diffusione della cultura sono elementi cardine dello sviluppo della montagna.

Lo hanno ribadito gli Assessori regionali Enzo Marsilio e Roberto Antonaz al convegno organizzato a Tolmezzo dalla Cisl scuola dell'Alto Friuli, sul tema 'La riforma scolastica e la formazione professionale quale interazione per lo sviluppo della montagna'.

L'Assessore Marsilio nello specifico ha evidenziato come la formazione professionale rappresenti uno degli assi prioritari del progetto montagna 'in quanto - ha specificato - ogni progetto di sviluppo non può prescindere dall'intervenire sulla formazione, sul mondo della scuola, sulla diffusione della cultura'.

Occorre, per Marsilio, creare le condizioni per rafforzare la voglia di innovarsi e di competere in montagna, valorizzando la filiera legno, favorendo il risparmio energetico, mettendo in evidenza le attrattive

insite nel territorio. Sono ambiti, questi, ai quali la formazione professionale dovrà prestare particolare attenzione.

'La Regione - ha concluso - si è già impegnata attraverso il progetto formativo legato alla filiera legno, gestito dalla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, e che coinvolge proprio gli studenti dell'Isis 'Candoni - Solari', scuola che ha ospitato il convegno.

INFO: reginetta.giacomini@regione.fvg.it
Segreteria Assessore; tel. 0432 – 555361



TAVAGNACCO: INAUGURAZIONE MOSTRA ASPARAGI

La Mostra degli asparagi di Tavagnacco, giunta alla settantesima edizione, rappresenta un momento importante della promozione del territorio, dei suoi prodotti, delle tradizioni e delle peculiarità.

E' quanto hanno affermato gli Assessori regionali Enzo Marsilio, ed Enrico Bertossi, intervenendo alla cerimonia inaugurale della manifestazione.

Secondo Marsilio in particolare, occorre valorizzare la produzione dell'asparago bianco friulano per l'intero corso dell'anno. Ma occorre anche che tale prodotto tradizionale sia presente nella ristorazione.

Per raggiungere questi risultati, specialmente per quanto riguarda la ristorazione, occorre sia promosso il prodotto fresco. Ciò deve avvenire anche nella grande distribuzione, che nel Friuli Venezia Giulia rappresenta una componente importante tra le attività di vendita dell'ortofrutta.

In sostanza, secondo Marsilio è necessario promuovere la produzione degli asparagi, affinché ne aumenti la richiesta, anche da parte dei consumatori, e ne siano apprezzate le peculiarità organolettiche.

Nei grossi punti di vendita dell'ortofrutta e nei grandi centri commerciali occorre creare uno stand per la promozione degli asparagi di qualità. Un punto di presentazione nel quale proporre le realtà di nicchia dell'agroalimentare della nostra regione.

Non solo, ma Marsilio ha affermato che per poter valorizzare con efficacia la coltura tradizionale vanno promossi anche i prodotti lavorati dell'asparago.

INFO: reginetta.giacomini@regione.fvg.it
Segreteria Assessore; tel. 0432 – 555361



LA REGIONE COLLABORA AL RIPOPOLAMENTO DELLO STAMBECCO SULLA MARMOLADA

E' stato recentemente presentato a Longarone (BL) il progetto per il recupero della colonia di stambecchi della Marmolada. L'iniziativa, frutto di una collaborazione tra la provincia di Belluno, il Corpo Forestale dello Stato, le Università di Torino e di Padova e la Regione Friuli Venezia Giulia, si propone di rinforzare la popolazione di stambecchi delle Cime d'Auta-Monzoni, drasticamente decimata dalla rogna sarcoptica, mediante la cattura in Friuli Venezia Giulia e il rilascio in Provincia di Belluno di esemplari di stambecco selezionati.

Creata negli anni settanta con un numero limitato di soggetti provenienti dal Gran Paradiso, la colonia della Marmolada è risultata, fino al censimento estivo 2003, la più numerosa dell'intero arco alpino orientale, con circa 500 capi.

Nel 2004 i primi rinvenimenti di molte carcasse di animali morti, frequentemente portatori di lesioni rognose, e la rapida diminuzione dei capi, risultati nel censimento dell'agosto 2005, solo di 158 unità.

Da qui la decisione di promuovere un piano di ripopolamento e miglioramento genetico attraverso l'immissione di esemplari di stambecco selezionati e resistenti alla malattia.

L'unica colonia di stambecchi presente in territorio italiano con tali caratteristiche è risultata la colonia del massiccio Jof Fuart-Montasio, in provincia di Udine, circostanza questa che ha portato la Regione, attraverso la Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna ad aderire al progetto.

INFO: flavio.zeni@regione.fvg.it

Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale;
tel. 0432 - 555290



PROSEGUE L'ATTIVITA' DEL "BAUSINVE" PER IL 2006

Prosegue l'attività di monitoraggio sullo stato di salute delle foreste presenti sul territorio regionale nota con la sigla "Bausinve", attiva dal 1994 e frutto di attente e puntuali rilevazioni effettuate sul campo da parte del personale del Corpo forestale regionale e del Corpo forestale dello Stato con il supporto scientifico dell'Università di Udine.

Il primo passo per questa attività è rappresentato dalla riunione iniziale che quest'anno si è svolta nei giorni scorsi, presso la sede del

Cesfam a Paluzza, con la partecipazione di circa 60 addetti del Corpo forestale regionale, del Corpo forestale dello Stato, dell'Università di Udine oltre a personale del Servizio fitosanitario regionale e del Servizio selvicoltura e antincendio boschivo.

Nel corso della riunione, dopo il saluto del Direttore del Servizio fitosanitario regionale e responsabile del programma di monitoraggio Giovanni Petris, i responsabili scientifici del programma di monitoraggio, Fabio Stergulc e Gabriella Frigimelica, hanno impartito ai rilevatori le disposizioni operative per la prossima stagione vegetativa.

Copia cartacea delle disposizioni operative, unitamente al rapporto definitivo per l'anno 2004, sono stati distribuiti a tutti i partecipanti.

INFO: anna.carpanelli@regione.fvg.it

Servizio selvicoltura e antincendio boschivo; tel. 0432 - 555657



SECONDA RIUNIONE DEL TAVOLO DEL PARTENARIATO REGIONALE

Si è tenuta, nella giornata dell'11 maggio 2006, la seconda riunione del tavolo di partenariato regionale sul programma di sviluppo rurale 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia.

Tale organismo è stato istituito con deliberazione della Giunta regionale dd. 3 agosto 2005 al fine di assicurare, come richiesto dall'Unione Europea, la stretta consultazione nella preparazione del programma di sviluppo rurale, e risulta composto dai rappresentanti a livello regionali degli enti pubblici territoriali e delle altre autorità competenti, delle parti economiche e sociali e di qualsiasi altro organismo rappresentativo della società civile, delle organizzazioni non governative, incluse quelle ambientali, e degli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne.

Il programma di sviluppo rurale deve essere predisposto dalla Regione sulla base dagli orientamenti comunitari e nel rispetto degli obiettivi e strategie stabilite dal Piano Strategico Nazionale, inviato alla Commissione europea in data 28 aprile 2006 per la verifica preliminare sui contenuti.

A tal fine la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali ha provveduto ad elaborare il "Documento di lavoro", contenente la strategia del Piano di Sviluppo Rurale regionale 2007-2013, e una prima descrizione delle singole misure attivabili asse per asse.

Tale documento, sottoposto all'esame del tavolo di partenariato nella seduta dell'11 maggio 2006, ha raccolto positivi riscontri sulla strategia del programma, incentrata su un approccio integrato allo

sviluppo rurale da realizzarsi, principalmente, attraverso aggregazioni di filiera e aggregazioni d'area.

L'aggregazione delle imprese agricole, forestali, di servizio e degli operatori pubblici ed istituzionali consente, infatti, di concentrare le risorse finanziarie del sostegno pubblico e di intervenire a supporto delle potenzialità esistenti creando sinergie.

Dalla riunione è comunque emersa la necessità di definire con maggiore puntualità la "filiera", con la raccomandazione che, comunque, siano tenute in debita considerazione anche le filiere corte, rappresentate dalle aziende che chiudono il ciclo in sé stesse.

Inoltre è stata evidenziata la necessità di concentrare gli interventi attivando un numero più limitato di misure, anche al fine di poter razionalizzare e utilizzare al meglio le risorse finanziarie disponibili, senza dimenticare di operare collegamenti ed interconnessioni tra i diversi strumenti finanziari a disposizione, con particolare riferimento ad altri fondi europei in fase di definizione.

Particolare attenzione è stata richiesta sia per la zona carsica, che insiste su un territorio svantaggiato dal punto di vista agricolo, sia per le aree ricomprese nella rete Natura 2000, per le quali la normativa europea stabilisce la corresponsione di indennità per le imposizioni derivanti dall'applicazione delle direttive europee in materia di habitat, avifauna e acque.

E' stata inoltre sottolineata l'importanza di valorizzare il capitale umano attraverso la formazione professionale e l'informazione degli operatori impegnati nel settore agricolo, alimentare e forestale, anche attraverso la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative.

Positivo assenso sull'impostazione e sui contenuti del documento è stato espresso, in particolare, dal comparto forestale, con l'auspicio che in tale settore si attivino meccanismi per promuovere la costituzione di nuove imprese. Relativamente alla potenzialità della montagna, particolare attenzione è stata richiamata per quanto riguarda il settore delle biomasse forestali, che necessita di politiche forestali precise rivolte specificatamente al settore privato, oggi non utilizzato, concentrando gli sforzi nell'area prealpina dove la proprietà forestale privata è principalmente localizzata.

INFO: marina.bortotto@regione.fvg.it

Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie;
tel. 0432 – 555311



IL CORPO FORESTALE REGIONALE SEQUESTRA RIO FOSSALAT E PARTE FIUME LEDRA A BUJA

Il Corpo forestale regionale, operante con le Stazioni di Gemona del Friuli e di Monfalcone, ha sottoposto a provvedimento di sequestro penale un tratto di circa 400 metri del rio Fossalat in Comune di Buja e circa 200 metri del fiume Ledra in corrispondenza della confluenza tra i due corsi d'acqua.

Il provvedimento, ordinato dal Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Tolmezzo, dott. Andrea Gondolo, è stato emesso a seguito di lunghe indagini svolte dal Corpo forestale regionale, che hanno permesso di accertare la presenza nei sedimenti del rio Fossalat di sostanze inquinanti, soprattutto metalli pesanti in quantità rilevanti.

Le indagini, tuttora in corso e coperte da massimo riservo, coordinate dalla Procura di Tolmezzo, sono ora volte a stabilire con esattezza la dinamica delle cause di una tale forma di inquinamento, probabilmente dovuta agli scarichi di impianti industriali, per la quale una persona è già stata segnalata alla Procura della Repubblica dalla Forestale ed iscritta nel registro degli indagati.

Il provvedimento di sequestro si è reso necessario al fine di vietare ogni forma di attività nei tratti dei due corsi d'acqua sequestrati a fini di precauzione ed in attesa degli accertamenti puntuali che verranno svolti dagli organi tecnici competenti nelle prossime settimane. I reati contestati sono danneggiamento aggravato di acque pubbliche, violazioni alle normative sui beni ambientali e deturpamento di bellezze naturali.

L'inquinamento del rio Fossalat e del Fiume Ledra era già stato più volte denunciato, soprattutto da pescasportivi che avevano segnalato in più occasioni l'arrossamento delle acque del rio Fossalat ed un lungo tratto del fiume Ledra.

Con l'indagine portata avanti congiuntamente da personale delle Stazioni forestali di Gemona e Monfalcone, durata alcuni mesi, si auspica che finalmente il problema venga risolto, anche se bisognerà aspettare gli accertamenti, che probabilmente l'ARPA sarà chiamata a compiere, sui sedimenti e sugli scarichi che verranno individuati quali responsabili dell'inquinamento, per conoscere l'effettivo grado del danno subito dai due corsi d'acqua e quali saranno le necessarie attività di bonifica.

Oltre all'attività di polizia giudiziaria che seguirà il procedimento penale, della situazione di inquinamento accertata verrà data comunicazione anche a tutti gli enti pubblici interessati, quali il Comune di Buja, la Provincia di Udine, la Regione Friuli Venezia Giulia, l'ARPA e l'Azienda per i Servizi Sanitari, per tutti gli ulteriori interventi da porre in essere da parte di dette autorità ai sensi delle normative vigenti di settore.

INFO: flavio.zeni@regione.fvg.it

Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale;
tel. 0432 - 555290



FESTA FINALE E GRANDE PARTECIPAZIONE PER IL CONCORSO “CONOSCERE PER CRESCERE”

L'Assessore Marsilio ha presentato alla stampa i risultati dell'iniziativa di educazione ambientale che anche quest'anno ha coinvolto le scuole dell'obbligo del Friuli Venezia Giulia sul tema “Conoscere per crescere”.

Viva soddisfazione è stata espressa per i dati, qualitativi e quantitativi, di una continua crescita del coinvolgimento del mondo scolastico regionale nella conoscenza e valorizzazione del patrimonio naturalistico della nostra regione.

“Siamo passati dai 600 studenti e 50 insegnanti della prima edizione, nel 2003”, ha sottolineato Marsilio, “ai 1500 studenti e 162 insegnanti della seconda, per arrivare quest'anno ai 2100 studenti e 226 insegnanti. Un chiaro segnale dell'utilità di una collaborazione proficua ed intensa tra chi è impegnato in prima persona nella tutela dei beni naturali, come il Corpo forestale regionale, e i docenti ed alunni della scuola dell'obbligo (singole classi del secondo ciclo della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado) desiderosi di conoscere meglio le straordinarie aree naturali protette che possiamo vantare, spesso purtroppo ancora poco conosciute”.

Gli studenti sono stati invitati a presentare elaborati, singoli e collettivi, sul tema prescelto, “**PAR**to an**CH**'Io- Viaggio alla scoperta di un'area protetta”: in seguito ad interventi formativi in aula ed uscite sul territorio, entrambi guidati da personale specializzato, spesso con la partecipazione di addetti del Corpo forestale regionale, i ragazzi hanno proposto itinerari naturalistici veri e propri all'interno delle aree protette del Friuli Venezia Giulia da loro stessi scelte per questa esercitazione “sul campo”, anche grazie agli strumenti di espressione i più diversi, dalla realizzazione di CD-ROM a pannelli tematici, cartelloni, disegni o fotografie.

La mostra di tutti i lavori presentati al concorso è stata visitata dal pubblico nella sala “Multiseum”, presso il Centro commerciale “Città Fiera”, nell'ultimo fine settimana del mese di maggio.

Contemporaneamente alla mostra, si è tenuta anche una presentazione dei Parchi e delle riserve naturali della regione, per le quali, sempre presso il Centro commerciale, sono stati allestiti alcuni “stand” con i materiali illustrativi.

Il momento più atteso è però stato senz'altro la cerimonia di premiazione dei progetti vincitori del concorso, domenica 28 maggio, all'Ente Fiera a Torreano di Martignacco, che ha visto la partecipazione di centinaia di ragazze e ragazzi di tutta la regione.

La premiazione - condotta dal Direttore centrale, Augusto Viola, assieme ad altri dirigenti e funzionari di quella direzione - ha visto la presenza anche di personale del Corpo forestale regionale, che ha illustrato ai ragazzi la funzione di questo importante istituto a presidio del territorio.

Un riconoscimento è stato consegnato a tutti i partecipanti al concorso; i premi - videocamere digitali - sono andati alle classi più meritevoli. Due i premi speciali: alla classe Terza della Scuola secondario 'Dino Virgili' di Martignacco per 'Il parco è vita'; e alle classi Quarta A e B della Scuola primaria 'Anna Fabris' di Codroipo per 'Sentiero Les Dolines'.

I premi sono invece andati a tre scuole primarie: classi Quarta A e B della scuola 'E. Fruch' di Blessano di Brasigliano per 'I prati del Lavia e Bertrando'; classi Terza, Quarta e Quinta della scuola 'Giovanni XXIII' di Cavasso Nuovo per 'Naturalandia - I magredi friulani'; classi Quarta e Quinta della scuola 'E. Girardini' di Udine per 'Visita guidata Tarvisio Fusine'.

E tre premi alle scuole secondarie di primo grado: classi Prima A e Prima C della scuola 'Dante Alighieri' di San Canzian d'Isonzo per 'Parco fluviale dell'Isonzo'; classe Prima C della scuola 'Padre Marco d'Aviano' di Aviano per 'Le terre d'acqua'; classi Prima, Seconda e Terza della scuola 'Caprin' di Trieste per 'Stagioni nella Riserva 'La Val Rosandra'.

INFO: flavio.zeni@regione.fvg.it

Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale;
tel. 0432 - 555290



IL 12 LUGLIO FESTA DEL PATRONO DEI FORESTALI D'ITALIA

Mercoledì 12 luglio, in località Forchia di Meduno (Pn), a partire dalle 10.30, si festeggerà l'annuale ricorrenza di San Giovanni Gualberto, Patrono dei Forestali d'Italia.

L'appuntamento prevede la celebrazione della Santa Messa, con la partecipazione dei Benedettini Vallombrosani e gli interventi canori del Coro "Le voci della foresta" del Corpo forestale regionale.

Alle 11.30 i saluti delle Autorità ed a seguire il rinfresco.

Il giorno precedente, alle 19.30, presso la Chiesa della Beata Vergine delle Grazie, a Pordenone, si scoprirà un mosaico, opera dell'artista Raffaella Marchi, dedicato al Santo.

INFO: dir.agrifor@regione.fvg.it

Segreteria Direttore centrale; tel. 0432 – 555320



ACCORDI DI PROGRAMMA PER TRE RISERVE NATURALI DEL CARSO TRESTINO E GORIZIANO

Nella sede della Giunta regionale, in via Carducci a Trieste, si sono tenute nei giorni scorsi tre conferenze tra la Regione stessa ed alcuni Enti locali delle province di Trieste e Gorizia per la redazione dei documenti di indirizzo previsti dalle leggi regionali 7 del 2000 e 42 del 1996 (articolo 10), "Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali.

Nel corso di tali sedute il rappresentante regionale, ing. Paolo Stefanelli, vicedirettore della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, ha ufficialmente proposto ai rappresentanti delle Amministrazioni provinciali e dei Comuni interessati tre nuovi accordi di programma per la gestione delle riserve naturali regionali delle Falesie di Duino, dei Laghi di Doberdò e Pietrarossa e della Val Rosandra.

Gli accordi di programma rappresentano lo strumento fondamentale per la corretta gestione, fra l'altro, delle riserve naturali regionali; inoltre, nel prezioso contesto rappresentato dal Carso, tali atti possono legittimamente considerarsi come una necessaria ed utile premessa alla costituzione, in prospettiva, di un'area naturale protetta di valenza nazionale ed internazionale.

Alla stipulazione ed approvazione di tali accordi, infatti, seguirà una fase di redazione dei piani di conservazione e sviluppo, nella quale sarà garantita la concreta e determinante partecipazione di tutte le persone, fisiche e giuridiche, interessate.

I mezzi finanziari stanziati dalla Regione per il primo anno di gestione delle predette riserve naturali si attestano in € 270.000,00.

INFO: flavio.zeni@regione.fvg.it

Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale;
tel. 0432 - 555290



IL PROGETTO INNOREF ED IL PROCESSO PARTECIPATO

Si è svolta il 25 maggio 2006 a Tarcento una giornata informativa, organizzata dal PSC INNOREF, sul tema "Il Processo partecipato: metodologia innovativa per la pianificazione e lo sviluppo del territorio".

Nel corso dell'incontro sono state illustrate le dinamiche dei processi *bottom-up*, l'esperienza del Pioneer Network INNOREF, alcune esperienze di progetti di Agenda 21 e il ricorso alla metodologia partecipativa per la definizione del nuovo Piano di Sviluppo Rurale e di un progetto pilota di pianificazione spaziale strategica.

In vesti di relatori dirigenti e funzionari regionali, esperti e consulenti di enti locali e amministrazioni pubbliche, ed Engel Ruoss, consulente UNESCO e *trainer* del progetto INNOREF.

Dopo il benvenuto ed i saluti del Sindaco di Tarcento, Pinosa, nel discorso di apertura l'Assessore Marsilio ha richiamato l'esperienza del Programma Leader quale antesignano dell'approccio partecipativo.

Dai primi passi della costituzione dei GAL, dalla consultazione del territorio per la definizione dei Piani di Azione Locale è maturata la "consuetudine" all'interazione con gli attori locali per la definizione di comuni strategie di sviluppo, di seguito applicata in vari processi decisionali fino al recente percorso per la stesura del nuovo Progetto Montagna o alla stretta concertazione avviata per la definizione del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013.

L'Assessore ha espresso l'auspicio che il progetto INNOREF possa fungere da "laboratorio" per raccogliere e analizzare le precedenti esperienze così da astrarre un "modello", una metodologia replicabile da porre a beneficio di tutti i futuri processi di decisione strategica.

In chiusura del suo intervento Marsilio ha richiamato l'attenzione sulla necessità di rendere "vero" il processo partecipato, superando la logica del mero passaggio formale, e saper cogliere le istanze e le esigenze degli attori locali utilizzando tali informazioni come elemento per orientare la presa delle decisioni.

Marina Bortotto, direttrice del Servizio Affari generali, amministrativi e politiche comunitarie, cui fa capo il progetto INNOREF, ha a sua volta sottolineato come l'esperienza dei GAL, del progetto INNOREF, così come dei numerosi progetti a valenza transnazionale gestiti dalla Direzione delle risorse agricole costituisca un patrimonio importante che confluirà nel Nuovo Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013.

Hanno fatto seguito gli interventi di Engel Ruoss, esperto UNESCO e *trainer* INNOREF, che ha spiegato come sia fondamentale il coinvolgimento della popolazione e degli attori locali per il conseguimento di uno sviluppo socio-economico sostenibile nel medio e lungo termine, e di Franco Marchetta, moderatore delle rete INNOREF, che ha illustrato come la metodologia sviluppata da Ruoss nella regione pilota svizzera sia stata declinata in Friuli Venezia Giulia.

Quindi Duilio Cosatto ha presentato il sotto-progetto Strasse, finanziato nell'ambito INNOREF, un'iniziativa che si propone di applicare il processo partecipato per la definizione di un modello pilota di pianificazione territoriale strategica, mentre Gianfranco Macchi ha riportato l'esperienza di progettazione partecipata nel territorio carnico. Hanno chiuso l'incontro Karen Miniutti, che ha riferito il processo di definizione del nuovo Piano di Sviluppo Rurale ed il ricorso ai tavoli di concertazione, e infine Roberto Chiesa, che ha ricordato come sia importante che la partecipazione sia effettiva ed efficace.

Alta è stata l'affluenza all'incontro, con buona soddisfazione degli organizzatori. Hanno partecipato amministratori e funzionari di enti locali

ed enti parco, agenzie di sviluppo, liberi professionisti, studenti e rappresentanti del mondo accademico. Molto interessante è stato, infine, il dibattito che ha concluso il seminario.

INFO: innoref.agrifor@regione.fvg.it

Professional Service Centre (PSC) Friuli Venezia Giulia c/o Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;
tel. 0432 - 555247



ESERCITAZIONE ANTINCENDIO BOSCHIVO NEL PARCO DELLE DOLOMITI FRIULANE

Negli ultimi giorni di maggio si è svolta nel territorio del Parco delle Dolomiti Friulane, nei Comuni di Tramonti di Sopra e di Claut, un'esercitazione delle squadre alpinistiche antincendio boschivo (AIB) del Corpo forestale regionale. L'esercitazione ha coinvolto una quarantina di persone scelte tra i componenti delle squadre alpinistiche. Le operazioni sono state dirette da Armando Rosa, comandante della Stazione di Meduno in qualità di Direttore Operazioni Spegnimento (DOS) e tecnico di elicotterazione delle squadre AIB.

All'esercitazione ha preso parte l'elicottero messo a disposizione dalla Protezione Civile regionale, alcuni Specialisti Ispettori forestali dell'IRF di Pordenone, di Udine, Tolmezzo e del Servizio selvicoltura e antincendio boschivo, alcuni osservatori della Protezione civile e della Scuola di alpinismo e Scialpinismo del Friuli Venezia Giulia.

Il luogo prescelto per la simulazione, oltre ad essere una delle zone delle zone più selvagge del Parco delle Dolomiti friulane ed un'area di particolare pregio paesaggistico e naturalistico, è caratterizzato da assenza di viabilità di accesso, da un'orografia e da una morfologia complessa e dalla difficoltà delle radiocomunicazioni.

Trattasi di uno scenario frequente nella nostra montagna dove lo spegnimento dell'incendio è affidato a mezzi aerei e richiede personale specializzato ad affrontare ed a gestire le operazioni in zone impervie, ad utilizzare i moduli elitransportabili e operare la messa in sicurezza di personale volontario. Già in passato vi sono stati estesi incendi in aree con caratteristiche simili, motivo per il quale si è scelta una zona così impegnativa.

Il programma prevedeva tre tipologie di operazioni: l'allestimento di linee di sollevamento idrico, la preparazione di una via di fuga dalle zone teatro delle operazioni di spegnimento e la simulazione di un attacco diretto al fronte fiamma e del conseguente intervento di bonifica. Tutte queste operazioni presupponevano l'uso dell'elicottero per il trasporto del materiale, del personale e dei moduli elitransportabili.

L'esercitazione è stata portata a termine con soddisfazione del personale che ha potuto confrontarsi con operazioni complesse che richiedevano conoscenze alpinistiche specifiche, esperienza nell'elicoperazione e capacità di coordinamento, fattori essenziali, in una situazione reale, per effettuare lo spegnimento in tempi rapidi ed in sicurezza. A causa del peggioramento del tempo e della difficoltà dell'elicottero a lavorare, alcune operazioni sono state ridotte, ma nel complesso il personale ha avuto la possibilità di impegnarsi efficacemente nelle attività previste dal programma.

Il filmato sull'esercitazione girato dal Centro di produzione televisive della Regione è visionabile sul sito:

<http://www.fvg.tv/primopiano.asp>

INFO: emilio.gottardo@regione.fvg.it ; silvia.stefanelli@regione.fvg.it

Servizio selvicoltura e antincendio boschivo;

tel. 0432 – 555655/555672



INCONTRO CON SINDACI DELLE COMUNITA' MONTANE DEL FRIULI OCCIDENTALE

Incontro a Meduno fra l'Assessore Marsilio e sindaci di parte dei Comuni compresi nella Comunità Montana del Friuli Occidentale (l'incontro con i sindaci delle altre zone della Comunità si terrà a Barcis il 22 giugno) per illustrare il 'Progetto Montagna' e i contenuti del prossimo Piano di Sviluppo Rurale.

Introducendo l'incontro, il presidente della Comunità Montana ha definito le tematiche in oggetto importanti per il futuro dei Comuni, anche in rapporto alla partecipazione delle Autonomie locali alla concertazione per trovare risposte ai problemi complessivi e delle singole comunità. Il Progetto Montagna e il Piano Sviluppo Rurale - ha spiegato l'Assessore - sono i due strumenti di programmazione che dovranno delineare le strategie di sviluppo dei prossimi anni. Non più scelte effettuate a monte dalla Regione, quindi, rispetto alle quali i singoli Comuni non potevano che uniformarsi.

Con il Progetto Montagna e la Riforma delle Autonomie la Regione vuole invece andare verso una concezione che vedrà il territorio individuato in zone omogenee, al cui interno costruire piani di sviluppo. Ruolo significativo hanno i Comuni e le Comunità Montane per i progetti di sviluppo: essi devono partire dalla definizione del modello di sviluppo del territorio su cui il territorio stesso si riconosca; individuare quali siano i modelli strategici che facciano da traino; definire le priorità da perseguire; decidere chi deve concretizzare gli interventi.

Un modello chiaro in teoria, ma di non sempre facile realizzazione, per dare ai cittadini un segnale chiaro di un

cambiamento. In questo contesto le Comunità Montane hanno un ruolo fondamentale e hanno in mano il destino del territorio di competenza. Fatto ciò vanno poi definite e individuate le risorse per realizzare i progetti. L'anno in corso è importante: si stanno chiudendo i progetti del precedente quinquennio e ponendo le premesse per il prossimo e si possono quindi concentrare le risorse (che non saranno ingenti come prima) su alcuni interventi strategici. Ora tocca perciò alle singole Comunità lavorare per individuare i singoli progetti da inserire nel più vasto Progetto Montagna.

Per quanto riguarda il Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013, esso ha caratteristiche differenti, ma con spazi di inserimento per la montagna. Oltre ai classici Assi legati a investimenti per rafforzare il sistema agricolo-forestale, ad ambiente e a diversificazione dell'attività agricola, c'è anche l'Asse 'Leader' sullo sviluppo integrato che avrà come misura principale il turismo integrato (albergo diffuso, agriturismo, ecc.).

Sottolineata dall'Assessore la Misura relativa all'energia da biomasse legnose, che può riguardare particolarmente le zone montane: una risorsa per dare risposte economiche all'utilizzo del patrimonio forestale non di pregio e per permettere ai Comuni una riduzione dei costi di gestione delle strutture pubbliche.

Affrontato infine il tema del frazionamento della proprietà agricola: sta per andare in Consiglio regionale un disegno di legge specifico, che prevede strumenti idonei per dare risposte e per rendere concretizzabili tutti gli interventi volti allo sviluppo. È sicuramente un problema delicato, che i Comuni dovranno affrontare e risolvere assieme ai proprietari. Non si fa riordino agricolo se non c'è a monte un progetto agricolo del territorio.

Dal dibattito che è seguito è emerso l'interesse degli amministratori locali, palesato con richieste, osservazioni e stimoli. È emersa una nuova logica comportamentale dell'ente locale, che deve sentirsi parte attiva nella gestione e nello sviluppo del territorio. In questo percorso - è stato chiesto - la Regione, però, non solo 'accompagni' i Comuni e le Comunità Montane, ma liberi anche risorse per portare avanti e concretizzare i progetti.

INFO: reginetta.giacomini@regione.fvg.it
Segreteria Assessore; tel. 0432 – 555361



**CONVOCATO IL COMITATO DI SORVEGLIANZA
DEL PROGRAMMA LEADER+**

Il giorno 21 giugno 2006, è convocato a Udine, presso la Sede regionale di via Antonio Caccia (Sala riunioni al II° piano), il Comitato di sorveglianza del Programma Leader+ Regionale.

I lavori del comitato si svolgono in due momenti: un incontro tecnico, a partire dalle ore 9.00 del mattino, al quale sono invitati a partecipare i rappresentanti delle istituzioni e degli enti cofinanziatori del programma, ossia della Commissione europea, dello Stato e della Regione; una riunione generale, a partire dalle ore 11.00, durante la quale - una volta approvato il verbale della seduta precedente, svoltasi il 28 giugno dell'anno scorso - il Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione, Marina Bortotto, in quanto autorità di gestione del Programma Leader, illustrerà lo stato di avanzamento dello stesso e in particolare il rapporto di esecuzione per l'anno 2005 ad esso relativo.

Interverranno ai lavori del comitato anche i rappresentanti dei tre Gruppi di azione locale (GAL) della Regione - Gal Alpi Prealpi Giulie, Gal Euroleader, Gal Montagna Leader - che, attraverso i rispettivi piani di sviluppo locale (PSL), sono i veri e propri "attori" di questa programmazione e, in quanto tali, esporranno i risultati fin qui ottenuti con la propria attività.

Presiederà la riunione l'Assessore Marsilio.

INFO: marina.bortotto@regione.fvg.it

Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie;
tel. 0432 – 555311



CONVEGNO A PALUZZA SU MECCANIZZAZIONE FORESTALE

Il Centro servizi per le foreste e le attività della montagna (CESFAM) di Paluzza, in collaborazione con il Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali dell'Università degli Studi di Padova organizza una giornata di studio sul tema "Quali opportunità per la meccanizzazione forestale avanzata in ambiente alpino", nella giornata di venerdì 23 giugno 2006, a partire dalle ore 10.

La Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna ha in programma questa giornata a livello formativo che vede come destinatari dell'iniziativa il personale stesso della Direzione, i tecnici delle Comunità montane, i liberi professionisti, gli imprenditori forestali.

L'incontro si terrà presso la sala conferenze del CESFAM di Paluzza, struttura sempre in primo piano nel settore della formazione forestale.

La giornata di studio è finalizzata all'illustrazione di nuove linee operative in grado di razionalizzare gli interventi di utilizzazione forestale che risultano essere applicabili in un contesto alpino italiano.

Verranno presentati i risultati di studi effettuati lungo l'arco alpino riguardanti le più moderne tecnologie di utilizzazione forestale:

processori, harvester, forwarder. Non verrà tralasciato il “fattore uomo”, nella consapevolezza che queste tecnologie aumentano la sicurezza per l'operatore ma possono comportare l'insorgere di nuove problematiche a livello psico-fisico. Di fondamentale importanza, a questo proposito, risulta la formazione e l'educazione del nuovo personale.

L'iniziativa proposta si colloca all'interno di una convenzione per la collaborazione operativa per iniziative promozionali e didattiche, in vigore tra il Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali dell'Università degli Studi di Padova ed il Centro Servizi per le foreste e le attività della montagna di Paluzza, struttura che fa capo alla Direzione centrale risorse agricole, naturali forestali e montagna.

Tale convenzione prevede l'organizzazione di momenti di formazione su operazioni di utilizzazione forestale destinati a tecnici delle amministrazioni, tecnici libero-professionisti e imprese forestali.

A naturale completamento viene segnalata una giornata dimostrativa organizzata dalla Regione Veneto in Pian Cansiglio (30 giugno 2006), che permetterà di vedere sul campo diverse tipologie di cantieri a meccanizzazione avanzata, con macchine che vanno dal processore portato da trattore al moderno harvester a ruote.

Per tutti gli interessati sarà un'occasione propizia per rendersi conto non solo dei vantaggi ma anche delle problematiche connesse all'utilizzo di tali tecnologie in foresta, avendo la possibilità di confrontarsi con gli imprenditori che già ne fanno uso quotidiano.

INFO: matteo.dececco@regione.fvg.it

Servizio gestione foreste regionali e aree protette - CESFAM;
tel. 0433-775648



NUOVA STAZIONE FORESTALE A FORNI DI SOPRA

Nuova sede per il Corpo forestale regionale a Forni di Sopra. Il nuovo comando è ubicato in via Nazionale n° 214 (telefono 0433-88079; fax 0433-886942; e mail: sf.forni.sp@regione.fvg.it): l'edificio, di recente ristrutturazione, presenta caratteristiche architettoniche di pregio tipiche della località montana.

All'interno i locali, pienamente rispondenti alle esigenze logistiche del personale in servizio, sono stati dotati di nuovi arredi. La Stazione inoltre è dotata di foresteria, doppio ricovero per automezzi e di un alloggio di servizio.

INFO: irf.tolm.agrifor@regione.fvg.it

Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo; tel. 0433-40563



REINTRODUZIONE DI STAMBECCHI DALLA SVIZZERA NEL PARCO DELLE DOLOMITI FRIULANE

Fu un vero e proprio “ratto” degli stambecchi perpetrato in danno all'Italia da un manipolo di bracconieri valdostani assoldati dalla Svizzera, desiderosa di poter annoverare, sulle proprie montagne, una specie che non le apparteneva.

Avvenne esattamente cent'anni fa, nell'area del Gran Paradiso, dopo il reiterato no del Re d'Italia alle insistenze per cedere alcuni esemplari ai vicini di casa: ben attrezzati, nottetempo, i mercenari portarono via una decina di animali che, una volta varcato il confine, nel corso degli anni, grazie a un mirato progetto di ripopolamento, divennero 14 mila, la popolazione attuale.

A distanza di un secolo la Confederazione Elvetica, che celebra i cent'anni dalla reintroduzione di questa specie di ungulato, ha deciso a modo suo di porre rimedio a quella “infausta” azione restituendo il maltolto, una quarantina di esemplari che, in parte, finiranno nel Parco delle Dolomiti Friulane del Friuli Venezia Giulia.

La cerimonia avverrà il primo luglio alla presenza di autorità elvetiche ed italiane tra cui il Console svizzero in Italia ed alcuni funzionari del Ministero dell'Ambiente della Confederazione Elvetica che “saliranno” in Valcellina per assistere alle operazioni di liberazione.

Gli esemplari andranno a ripopolare la già consistente colonia che vive nell'area orientale del territorio protetto. Si tratta della zona situata a cavallo tra le vette del Caserine e del Dosaip.

Gli stambecchi saranno dotati di radiocollare per essere monitorati e seguiti nei loro spostamenti. L'Ente Parco, come conferma il Presidente, Marino Martini, “ha sempre guardato con grande attenzione al progetto di reinserimento dello stambecco, essendo questa una delle specie di animali selvatici più tutelati a livello europeo”.

“Quello del primo luglio – ha aggiunto - sarà un evento di rilevanza internazionale, assai gradito da noi italiani, che permetterà di irrobustire i rapporti di collaborazione già in essere con i Paesi limitrofi. Dobbiamo stringere delle relazioni forti con gli Stati che si affacciano sul nostro arco alpino, Confederazione Elvetica compresa, s'intende. La salvaguardia di un ecosistema così unico nel proprio genere ma anche così delicato ci impone di lavorare in modo sinergico con le altre realtà che si occupano di ambienti montani”.

Per l'occasione il Parco Naturale delle Dolomiti Friulane coinvolgerà i bambini della zona affinché individuino dei nomi da dare ai singoli stambecchi giunti dalla Svizzera.

INFO: flavio.zeni@regione.fvg.it

Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale;
tel. 0432 - 555290

Riunire in un'unica area i problemi dell'agricoltura, dei parchi e delle foreste rappresenta indubbiamente una sfida a motivo della complessità e dell'ampiezza della materia.

In tale cornice si inquadra "NEWSLETTER", strumento informatico che si ritiene utile per raggiungere chiunque, a vario titolo, ne sia interessato.

Esso si propone di informare sulle iniziative assunte dall'Amministrazione regionale tramite la Direzione di riferimento.

Informazioni utili per gli operatori del settore, che potranno essere arricchite dai suggerimenti che il lettore riterrà di avanzare allo scopo di migliorare questo nuovo strumento di informazione, volutamente rapido e sintetico.

Grazie per la collaborazione.

Al fine di far pervenire i contenuti della "NEWSLETTER" al maggior numero di interessati si prega di diffondere l'iniziativa. E' gradita in questo caso la comunicazione a questa Redazione degli indirizzi non ancora raggiunti direttamente dalla "NEWSLETTER".

Si prega infine di voler cortesemente segnalare eventuali imprecisioni ed errori nella trascrizione degli indirizzi, numeri telefonici, fax, e-mail.

LA REDAZIONE

newsletter.agrifor@regione.fvg.it

Per eventuali comunicazione , informazioni e richieste :

Direttore responsabile

Carlo Morandini

Telef.0432-555620

e-mail carlo.morandini@regione.fvg.it

Umberto Alberini

Telef.0432-555305

FAX 0432-555140

e-mail umberto.alberini@regione.fvg.it

Donatella Bulfoni

Telef. 0432-555235

FAX 0432-555140

e-mail donatella.bulfoni@regione.fvg.it

Periodico in attesa di registrazione presso il Tribunale di Udine
(richiesta di iscrizione n. 20/2005)